

**COMUNE DI CASTEL DI LUCIO**  
**PROVINCIA DI MESSINA**

**COPIA DI DELIBERAZIONE**  
**DEL CONSIGLIO COMUNALE**

**N. 42 DEL 16/09/2013.**

**OGGETTO: Grave situazione finanziaria dei Comuni al di sotto dei 5000 abitanti a causa della riduzione delle risorse economiche. Approvazione ordine del giorno - Proposte ed iniziative di protesta.**

L'anno duemilatredici, il giorno sedici del mese di Settembre, alle ore 19,00 e seguenti, nella sala delle adunanze consiliari di questo Comune, a seguito di convocazione ai sensi della normativa vigente, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ordinaria, seduta pubblica di prima convocazione; sono presenti i Signori:

<b>N. ORD.</b>	<b>Consiglieri</b>		<b>Pres.</b>	<b>Ass.</b>
1	NOBILE	GIUSEPPE	P	
2	VACCARO	SANTINA	P	
3	IUDICELLO	MARIA	P	
4	ORESTE	GIUSEPPINA	P	
5	IUDICELLO	ROSARIA	P	
6	PATTI	SILVANA	P	
7	PLATIA	PAOLA	P	
8	ALBERTI	PLACIDO		A
9	CICERO	ANTONELLA	P	
10	IUDICELLO	LIBORIO	P	
11	D'ANGELO	VINCENZO MARIO	P	
12	STIMOLO	SOCCORSO	P	

**Assegnati n. 12**

**In carica n. 12**

**Assenti n. 1**

**Presenti n. 11**

Assume la presidenza, nella qualità di Presidente del Consiglio Comunale, l'Avv. Giuseppe Nobile;  
Partecipa il Segretario Comunale Dott. Pasquale Li Voti;

Si dà atto che sono presenti alla seduta per la G.C.: il Sindaco Arch. Giuseppe Franco, il Vice Sindaco Mammana Michelangelo, l'Assessore Maria Giuseppa Oieni, l'Assessore Nicolosi Fedele Andrea.

Il Presidente del Consiglio, constatata la presenza di n. 11 Consiglieri su 12 Consiglieri assegnati ed in carica, ha riconosciuto, ai sensi dell'art. 27 del vigente Statuto Comunale e dell'art. 39 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale, essere legale il numero degli intervenuti per poter deliberare sulla proposta indicata in oggetto.

Il Presidente, all'inizio della seduta, nomina scrutatori i Sigg. Consiglieri: Cicero Antonella, Iudicello Rosaria e Oreste Giuseppina.

Il Segretario, all'inizio della seduta, dà lettura degli artt. 176 dell'OREL e dell'art. 16 L.R. n. 30/2000 in materia di astensione dalle deliberazioni e dalla partecipazione a servizi, appalti.

Comune di Castel di Lucio – Deliberazione di C.C. n. 42 del 16/09/2013

**Proposta di deliberazione consiliare allegata.**

Il Presidente passa ad esaminare il 3° punto all'O.d.g., illustra la proposta pervenuta dall'ANCI ed afferma che l'argomento in oggetto si intreccia fortemente con quello trattato nel corso del punto precedente perché si parla di bilanci e di risorse economiche.

Alle ore 20:40 esce dall'aula l'Assessore M.G. Oieni.

Il Presidente fa presente che nel corso di questi ultimi anni i trasferimenti nazionali e regionali in favore dei Comuni hanno subito dei tagli considerevoli, tali da determinare gravi conseguenze dal punto di vista economico-finanziario ed hanno portato i Comuni, per l'anno in corso, nella impossibilità assoluta di chiudere i bilanci e di garantire i servizi essenziali; tale situazione risulta particolarmente grave per i piccoli comuni montani, come sostenuto da tutti i piccoli centri e confermato dalla protesta portata avanti dagli stessi, con una massiccia presenza dei comuni dei Nebrodi. Illustra le diverse iniziative e manifestazioni sostenute dall'ANCI, ed in particolare quelle del 6 settembre, in occasione della riunione della Conferenza Regione-Autonomie Locali, e dell'11 settembre a Palermo, manifestazioni cui ha preso parte l'amministrazione di Castel di Lucio con la presenza del Sindaco e successivamente, a causa di impossibilità di presenziare da parte dello stesso stante la contemporaneità con le manifestazioni relative alla chiusura del Tribunale di Mistretta, con la presenza del Presidente del Consiglio. Afferma che si tratta di una situazione insostenibile e abnorme se non ridicola, tanto da posticipare l'approvazione del bilancio di previsione al 30 novembre. Aggiunge che questa è la situazione della nostra Italia che anziché occuparsi delle vere situazioni di emergenza, si trova impegnata in altri problemi. Informa, inoltre, che è in programma per giorno 23 p.v. una manifestazione a Palermo per protestare contro i suddetti tagli, che le iniziative fino ad oggi assunte hanno aperto qualche spiraglio, ed aggiunge che la trattazione dell'argomento in Consiglio Comunale ha come obiettivo informare i cittadini della grave situazione in cui ci troviamo, in quanto, purtroppo la coperta è corta e si sarà chiamati a fare delle scelte in ordine sia al taglio di servizi che ad imposte da aumentare. Il Presidente espone i numeri dei tagli ai trasferimenti riportati nell'ordine del giorno e già discussi nella riunione della Conferenza dei Capigruppo tenutasi giorno 6 settembre, ed afferma che ha ritenuto e ritiene importante integrare la proposta dell'ANCI con il riferimento all'iniziativa promossa in passato da questa Amministrazione per una legge regionale sulla montagna, tenuto conto del fatto che in Sicilia su 200 piccoli comuni 185 sono comuni montani. Infine, il Presidente dà lettura della proposta.

Il consigliere Stimolo S., chiesta ed ottenuta la parola, afferma che l'Amministrazione ha sempre saputo fronteggiare i tagli senza incidere sui servizi, che i consiglieri sono preoccupati ma fiduciosi, che occorre prestare attenzione agli equilibri di bilancio, che alcuni provvedimenti di natura propagandistica, come nel caso dell'IMU, hanno come conseguenza quella di ridurre le risorse in favore dei comuni costringendoli ad aumentare le tasse. Con riferimento all'iniziativa sulla legge regionale per la montagna segnala che a livello regionale non vi è una normativa organica, richiama i fondi in favore dei comuni montani, richiama i finanziamenti richiesti dalla precedente amministrazione Franco in merito ai quali non si sono avute più notizie.

Il consigliere Patti S., chiesta ed ottenuta la parola, afferma che anche in considerazione dei tagli ai trasferimenti occorre utilizzare con maggiore oculatezza le risorse e prestare attenzione, come detto in precedenza, anche all'assunzione di mutui.

Il Sindaco, chiesta ed ottenuta la parola, a proposito di quanto affermato dal consigliere Stimolo S. fa presente che il "fondo per la Montagna" è sospeso e fermo al 2009 poiché il decreto dell'allora Assessore Regionale competente aveva individuato quali beneficiari soltanto i comuni ricadenti nei parchi naturali. Il Decreto è stato contestato da tutti gli altri comuni compreso il nostro; ricorda che il comune di Castel di Lucio negli anni precedenti ha ottenuto ben 5 finanziamenti ed auspica una rimodulazione nella ripartizione del fondo per dare la possibilità a tutti i comuni in possesso dei requisiti di poter beneficiare dei relativi finanziamenti. Aggiunge che in occasione della conferenza Regione-Autonomie locali del 6 settembre, alla quale hanno preso parte l'ANCI, i rappresentanti del Governo Regionale ed i Commissari delle Province, è stato manifestato con forza e decisione il dissenso da parte dei Sindaci e dell'ANCI nei confronti dei tagli operati dal Governo Regionale sul fondo delle Autonomie. Aggiunge che l'entità dei tagli originariamente prevista sarebbe stata ridotta, auspica una ulteriore riduzione degli stessi in quanto la riduzione dei trasferimenti metterebbe a rischio non solo i servizi ma anche il pagamento degli stipendi per il personale; rappresenta che è, comunque, emersa la volontà dei rappresentanti delle diverse parti di trovare delle soluzioni, asserisce che il quadro politico e le divergenze presenti non aiutano, ma si dice comunque fiducioso per le decisioni ed provvedimenti che il Governo Regionale e l'Assemblea Regionale Siciliana adotteranno. Informa della manifestazione che si terrà a Palermo giorno 23 e spera che in quella sede si avranno notizie positive sulla sorte di 200 comuni siciliani.

Il Presidente del Consiglio aggiunge che in seno all'ANCI Sicilia vi è una posizione unitaria e senza distinzioni, cita i passaggi normativi che vanno nel senso di una riduzione dei tagli e fa un appello alla sensibilità dei parlamentari, del governo e dei suoi collaboratori.

Poiché nessun altro chiede di parlare, il Presidente pone ai voti la proposta di deliberazione avente ad oggetto "Grave situazione finanziaria dei Comuni al di sotto dei 5000 abitanti a causa della riduzione delle risorse economiche. Approvazione ordine del giorno - Proposte ed iniziative di protesta".

Con votazione palese per alzata di mano, all'unanimità con n. 11 voti favorevoli (votanti: Nobile G., Vaccaro S., Iudicello Maria, Oreste G., Iudicello Rosaria, Patti S., Platia P., Cicero A., Iudicello Liborio, D'Angelo V.M., Stimolo S.) viene approvata la proposta.

### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

Vista la superiore proposta di deliberazione, allegata alla presente per farne parte integrante e sostanziale;

Visto che la predetta proposta è munita dei pareri e delle attestazioni prescritte dall'art. 53 della legge 8 giugno 1990, n. 142, come recepito dalla L.R. 11/12/1991 n. 48 e s.m.i., e con la modifica di cui all'art. 12 della L.R. 23/12/2000, n. 30, espressi dai Responsabili degli uffici competenti ed allegati al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;

Constatato l'esito della votazione testé proclamata dal Presidente;

### **D E L I B E R A**

Di approvare la proposta di delibera avente ad oggetto "Grave situazione finanziaria dei Comuni al di sotto dei 5000 abitanti a causa della riduzione delle risorse economiche. Approvazione ordine del giorno. Proposte ed iniziative di protesta", allegata al presente atto per farne parte integrante e sostanziale, ed in conseguenza adottare la presente deliberazione con la narrativa, le motivazioni di cui alla proposta stessa, ed il seguente dispositivo:

- **APPROVARE, CONDIVIDERE E FARE PROPRIO** l'ordine del giorno trasmesso dall'Ancisicilia ed allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;
- **INVIARE** il presente atto alle istituzioni ed autorità indicate nel sopra citato ordine del giorno;
- **TRASMETTERE**, altresì, alle istituzioni ed autorità competenti, al fine di rinnovare e dare nuovo impulso all'iniziativa riguardante il recepimento nella Regione Sicilia della normativa nazionale a favore dei Comuni Montani (L. n. 97 del 31/01/1994), la mozione relativa alla gestione del fondo regionale della montagna approvata con deliberazione di C.C. n. 22 del 21/05/2010 ed allegata al presente atto per farne parte integrante e sostanziale.

Il Presidente, stante l'urgenza di provvedere in merito, propone di dichiarare immediatamente esecutiva, ai sensi dell'art. 12, comma 2, L.R. n. 44/91 e s.m.i, la deliberazione in oggetto.

Il Presidente pone ai voti la proposta

### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

Con votazione palese per alzata di mano, all'unanimità con n. 11 voti favorevoli (votanti: Nobile G., Vaccaro S., Iudicello Maria, Oreste G., Iudicello Rosaria, Patti S., Platia P., Cicero A., Iudicello Liborio, D'Angelo V.M., Stimolo S.)

### **DELIBERA**

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente esecutiva.

Il Presidente del Consiglio, in coda alla seduta, informa il Consiglio della situazione relativa alla chiusura del Tribunale di Mistretta, delle iniziative che sono state intraprese e che si spera vadano a buon fine, in particolare sulla costituzione di un Tribunale a Nicosia con sezione distaccata a Mistretta, e si sofferma sui disagi che la chiusura del Tribunale sta determinando e determinerà in futuro.

Il consigliere Patti S., chiesta ed ottenuta la parola, chiede come mai il gruppo consiliare "Impegno Civico" non sia stato coinvolto.

Il Presidente del Consiglio afferma che vi sono stati tempi strettissimi e che si è stati avvisati proprio a ridosso delle manifestazioni.

Esaurita la trattazione degli argomenti all'O.d.g. alle ore 21:10 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

# COMUNE DI CASTEL DI LUCIO

PROVINCIA MESSINA

## PARERI

Ai sensi dell'art.53 della legge 8 giugno 1990 n.142, recepito dalla L.R. 11 dicembre 1001 n.48 e attestazione della copertura finanziaria art.13 L.R. n.44/91.

## SULLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

Presentata dal **Presidente del Consiglio Comunale**

**OGGETTO: Grave situazione finanziaria dei Comuni al di sotto dei 5000 abitanti a causa della riduzione delle risorse economiche. Approvazione ordine del giorno- Proposte ed iniziative di protesta.**

IL PROPONENTE  
Avv. Giuseppe Nobile

### AREA AMMINISTRATIVA

Per quanto concerne la **REGOLARITA' TECNICA** si esprime parere **FAVOREVOLE**.

Li 09-09-2013

IL RESPONSABILE DELL'AREA AMM.VA  
d.ssa A. Pinto

### UFFICIO RAGIONERIA

Per quanto concerne la **REGOLARITA' CONTABILE**

la presente proposta non comporta impegno di spesa, né diminuzione di entrata e non ha riflessi diretti o indiretti sulla situazione economica finanziaria dell'Ente o sul patrimonio.

Ai sensi dell'art.55 della legge 142/1990, recepito dalla L.R. n.ro 48/91 e art.13 L.R. n.44/91, **SI ATTESTA LA COPERTURA FINANZIARIA** come segue:

CAP./INTERVENTO.....

Somma.....

Impegnare con la presente.....

Differenza.....

Li 09-09-2013

IL RESPONSABILE DI RAGIONERIA E  
DEL SERVIZIO FINANZIARIO

Rag. Rina di Franca

## PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

**OGGETTO:** Grave situazione finanziaria dei Comuni al di sotto dei 5000 abitanti a causa della riduzione delle risorse economiche. Approvazione ordine del giorno - Proposte ed iniziative di protesta.

### PREMESSO

- che nel corso di questi ultimi anni i trasferimenti nazionali e regionali a favore dei Comuni hanno subito tagli considerevoli e tali da determinare gravi conseguenze dal punto di vista economico-finanziario;
- che tali progressive e costanti riduzioni hanno portato i Comuni, per l'anno in corso, nella impossibilità assoluta di chiudere i bilanci e di garantire i servizi essenziali, con grave pregiudizio per le comunità amministrative;
- che tale situazione di difficoltà risulta particolarmente gravosa per i piccoli comuni montani, quale è il nostro;

**VISTO** il quadro normativo nazionale e regionale di riferimento relativo ai trasferimenti, nonché l'evoluzione dello stesso;

**VISTA** la nota dell'Ancisicilia assunta al protocollo di questo ente in data 09/08/2013 al n. prot. 5406, con la quale è stato trasmesso un o.d.g. da sottoporre all'esame del Consiglio Comunale avente ad oggetto il tema della riduzione delle risorse destinate ai Comuni;

**CONSIDERATO** di dovere condividere ed approvare il predetto o.d.g. e di attivare le iniziative e le proposte che il consiglio stesso vorrà mettere in atto;

**CONSIDERATO** che questo Ente nel 2010 ha promosso una iniziativa a favore dei Comuni Montani culminata in una mozione approvata da circa quaranta Consigli Comunali della Regione Siciliana tesa a sollecitare il Governo Regionale e l'Assemblea Regionale Siciliana all'approvazione di un provvedimento normativo finalizzato a recepire ed applicare nel territorio regionale la legge sulla montagna n. 97 del 31/01/1994;

**RITENUTO** necessario dare nuovo impulso alla predetta iniziativa;

P.Q.S.

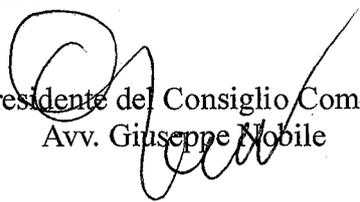
### PROPONE

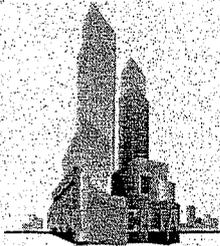
**APPROVARE, CONDIVIDERE E FARE PROPRIO** l'ordine del giorno trasmesso dall'Ancisicilia ed allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;

**INVIARE** il presente atto alle istituzioni ed autorità indicate nel sopra citato ordine del giorno;

**TRASMETTERE**, altresì, alle istituzioni ed autorità competenti, al fine di rinnovare e dare nuovo impulso all'iniziativa riguardante il recepimento nella Regione Sicilia della normativa nazionale a favore dei Comuni Montani (L. n. 97 del 31/01/1994), la mozione relativa alla gestione del fondo regionale della montagna approvata con deliberazione di C.C. n. 22 del 21/05/2010 ed allegata al presente atto per farne parte integrante e sostanziale.

Il Presidente del Consiglio Comunale  
Avv. Giuseppe Nobile



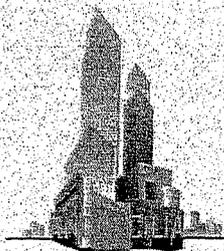


## ORDINE DEL GIORNO

IL CONSIGLIO COMUNALE DI CASTEL DI LUCIO

### PREMESSO CHE

- in cinque anni il Fondo delle Autonomie Locali è stato quasi dimezzato. Dai 913 milioni del 2009 si è passati ai 540 milioni del 2013; pertanto nel quinquennio i trasferimenti regionali sono diminuiti di 373 milioni di euro;
- più in particolare, per quanto riguarda gli stanziamenti previsti per il 2013, si evidenzia che la quantificazione del Fondo AA. LL. in 651 milioni di euro rappresenta un dato puramente nominale e che in realtà ai comuni sono destinati appena 540 milioni di euro e quindi ben 111 milioni in meno del 2012;
- secondo i dati della Corte dei Conti – Sezioni Riunite in sede di controllo per la Regione siciliana - già nel 2012 l'entità dei trasferimenti regionali in favore dei comuni era significativamente inferiore alla media dei trasferimenti delle Regioni a Statuto speciale (232 euro p.c. contro 384 euro p.c.);
- fino al 2012 il peso dei tagli effettuati sul Fondo delle Autonomie locali, è stato sostenuto dai comuni diversi da quelli collinari e montani con popolazione inferiore a 5000 abitanti;
- la legge di stabilità della Regione Siciliana per il 2013 ha assegnato ai circa 200 comuni al di sotto dei 5000 abitanti di cui alla Legge 27 dicembre 1977, n. 984 un quinto del totale di parte corrente del Fondo delle Autonomie locali, per un ammontare di risorse pari a 56 milioni di euro a fronte dei circa 124 milioni del 2012;



- la stessa legge ha cancellato la c.d. legge Formica che prevedeva un ulteriore stanziamento di 15 milioni di euro a favore di tutti i comuni con popolazione inferiore a 5000 abitanti;

- di conseguenza, nell'arco di un anno, il riparto complessivo per i comuni di minore dimensione demografica è stato ridotto a poco più di un terzo rispetto a quello del 2012, con un taglio che, obiettivamente, porta alla scomparsa degli stessi e priva di servizi e forme di assistenza essenziali le comunità che vivono nelle realtà territoriali più difficili;

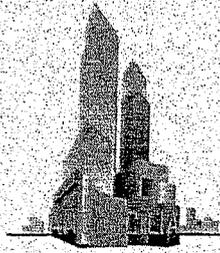
- a seguito della denuncia dell'Anci Sicilia e delle numerose riunioni degli Amministratori dei piccoli comuni, il 31 luglio 2013 è stato approvato il disegno di legge n. 479 che ha modificato il comma 2 dell'art. 15 della legge regionale 15 maggio 2013, n. 9 introducendo dopo le parole 'contributi ordinari di parte corrente pari' la parola 'almeno' e determinando così una previsione meno rigida in ordine al riparto dello stanziamento in favore dei piccoli comuni;

- con riferimento a tale modifica legislativa l'ARS ha approvato un ordine del giorno che, determinando una evidente violazione delle prerogative che la stessa legge regionale assegna alla Conferenza Regione-Autonomie locali, fissa in un massimo di 12 milioni di euro il riequilibrio a favore dei piccoli comuni, sottraendo la stessa somma a quelli con popolazione maggiore;

#### CONSIDERATO CHE

- tale previsione - ove fosse confermata in sede di Conferenza Regione-Autonomie locali - non comporterebbe in ogni caso un ulteriore stanziamento in favore dei piccoli comuni, ma si limiterebbe a portare a 68 milioni di euro l'assegnazione per i comuni collinari e montani al di sotto dei 5000 abitanti, con un taglio che resterebbe, comunque, superiore al 50%;

- tale problematica non si può affrontare esclusivamente in sede di Conferenza Regione - Autonomie locali attraverso una ripartizione delle risorse del Fondo delle Autonomie locali che preveda una eccessiva riduzione delle risorse



originariamente destinate in sede di Legge di stabilità 2013, ai comuni con popolazione al di sopra dei 5000 abitanti;

- i comuni siciliani medio-grandi si trovano anch'essi, in molti casi, in una situazione economico-finanziaria di estrema difficoltà e, in alcuni casi, sono vicini al dissesto o hanno presentato piani di riequilibrio;

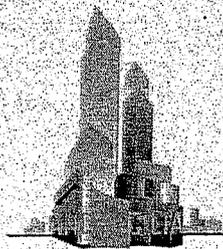
- la scelta della Regione non corrisponde ad alcun criterio di ragionevolezza e mette i comuni nella impossibilità assoluta di chiudere i bilanci anche prevedendo solamente le spese obbligatorie, il pagamento degli stipendi del personale e i servizi essenziali, determinando un irreversibile pregiudizio per il ruolo che gli stessi comuni svolgono nel concorrere alla coesione sociale, nel tenere le popolazioni nei loro territori evitando la desertificazione di gran parte dell'Isola;

- i tagli previsti incidono, poi, inevitabilmente sui rapporti tra costi del personale e spese correnti stabiliti, come è noto, nel massimo del 50%, esponendo gli amministratori all'inevitabile violazione della legge;

- a questa paradossale situazione si aggiunge che i comuni con popolazione al di sotto dei 5000 abitanti, per la prima volta, nel 2013, sono chiamati a concorrere al patto di stabilità, obbligo che riduce ulteriormente le possibilità di spesa corrente;

- gli enti locali rappresentano il livello istituzionale che, negli ultimi anni, in ambito nazionale ha maggiormente contribuito al risanamento della finanza pubblica con tagli non proporzionati e di molto superiori al peso che rappresentano all'interno della pubblica amministrazione;

- il taglio nazionale di 2.250 milioni di euro previsto dalla *spending review* per il 2013 determinerà, al momento della pubblicazione del decreto di riparto, una ulteriore e insopportabile riduzione dei trasferimenti nazionali, che di per sé comprometterà la possibilità di chiudere il bilancio del 2013;



- la Regione siciliana non ha ancora chiuso l'Intesa con lo Stato ai sensi dell'articolo 27 della legge n. 42 del 2009 sul federalismo fiscale e ciò sta determinando un ulteriore e grave pregiudizio per i comuni dell'Isola che stanno subendo tagli imponenti senza che sia stato previsto alcuno strumento di compensazione

#### TUTTO CIO' PREMESSO

#### IL CONSIGLIO COMUNALE DI...CASTEL DI LUCIO

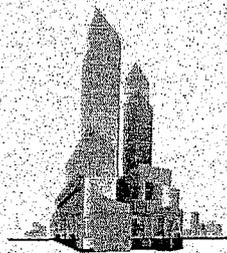
- consapevole del dovere di tutti di concorrere al risanamento finanziario e di non avere strumenti per incrementare le entrate proprie che, peraltro, ove esistessero, rischierebbero di incidere ancora di più sulla drammatica crisi della nostra comunità;

#### CHIEDE

- al Governo e all'Assemblea regionale di riportare lo stanziamento del Fondo delle Autonomie locali per i comuni al di sotto dei 5000 abitanti a un totale che preveda una riduzione sostenibile dei trasferimenti, ovvero non superiore al 15% rispetto all'importo dei trasferimenti per l'anno 2012 e di non limitarsi ad affrontare la questione come un problema di riequilibrio dei trasferimenti tra piccoli e grandi comuni da attuare in sede di Conferenza Regione - Autonomie locali;

#### SI IMPEGNA

- a informare i cittadini, anche attraverso la convocazione di Consigli comunali aperti alla loro partecipazione, della impossibilità di redigere i bilanci di previsione per il 2013, dell'evidente rischio di dissesto finanziario e degli effetti che tale situazione determinerà sui servizi erogati ai cittadini;



- a concorrere a tutte le iniziative che l'AnciSicilia e i comuni siciliani hanno deliberato per impedire che possa essere attuato un taglio dei finanziamenti irrazionale e insopportabile;
- a inviare copia del presente ordine del giorno al Prefetto della provincia, al Presidente della Regione, al Presidente dell'ARS, agli Assessori dell'Economia e delle Autonomie locali, ai Presidenti dei Gruppi parlamentari dell'Assemblea Regionale Siciliana;
- a contribuire all'organizzazione di una manifestazione di tutti i comuni siciliani da tenersi a Palermo tra la fine di agosto ed il mese di settembre.

**COMUNE DI CASTEL DI LUCIO**  
**PROVINCIA DI MESSINA**

**COPIA DI DELIBERAZIONE  
DEL CONSIGLIO COMUNALE**

N. 22 del 21/052010.

**OGGETTO: Mozione relativa alla gestione del fondo Regionale della montagna regolato dalla Legge 31/01/1994 N.97.**

L'anno duemiladieci, il giorno ventuno del mese di Maggio, alle ore 19,00 e seguenti, nella sala delle adunanze consiliari di questo Comune, alla seduta d'inizio disciplinata dal comma 1° dell'art. 30 della L.R. n. 9 del 6/3/86, in sessione ordinaria, che è stata partecipata ai signori Consiglieri a norma dell'art. 48 dello stesso ordinamento, risultano all'appello nominale:

N. ORD.	Consiglieri		Pres.	Ass.	Sono altresì presenti: Franco G. - Sindaco Iudicello G. V. Sindaco Patti L. - Assessore Stimolo S. - Assessore
1	NOBILE	GIUSEPPE	P		
2	MURGIA	GIUSEPPE	P		
3	ALBERTI	PLACIDO	P		
5	D'ANGELO	VINCENZO MARIO	P		
6	RINALDI	PLACIDO 1957	P		
7	RINALDI	GIOVANNI	P		
8	GIORDANO	GIUSEPPE	P		
9	PATTI	MARIO LUCIO	P		
10	SALAMONE	GIUSEPPE		A	
11	RINALDI	PLACIDO 1967	P		
12	PRESTI	ANTONINO	P		

Assegnati n. 12 In carica n. 11 Assenti n. 1 Presenti n. 11

Risultato legale, ai sensi del citato art. 30 della L.R. n. 9 del 06/03/1986, il numero degli intervenuti assume la presidenza il dott. **NOBILE GIUSEPPE** nella sua qualità di **Presidente del Consiglio Comunale**.

Partecipa il **Segretario Comunale Dr. Testagrossa Anna Angela**. La seduta è pubblica.

Ai sensi dell'art. 184; ult. com. dell'O.EE.LL., vengono scelti tre scrutatori nelle persone dei Consiglieri: **Nicolosi Fedele Andrea- Rinaldi Giovanni- Giordano Giuseppe**.

**IL CONSIGLIO COMUNALE**

**VISTO** che, ai sensi dell'art. 53 della Legge 8 giugno 1990, n. 142, recepito dalla L.R. n. 48/91, sulla proposta di deliberazione in oggetto, hanno espresso:

- il responsabile del servizio interessato, per regolarità tecnica, parere: **favorevole**
- il responsabile ragioneria, per la regolarità contabile, parere: **non richiesto**

Il **Presidente** relaziona sull'argomento. Riferisce di una Legge nazionale la n. 97/94 che ha lo scopo di agevolare i territori montani. La Regione Sicilia con L.R. n. 02/2002 ha previsto la predisposizione di un piano, a cura dell'Assessorato Regionale per l'Agricoltura e le Foreste, mediante il quale viene disposto l'utilizzo delle risorse assegnate dallo Stato. Comunica, altresì, che giacciono all'ARS dei disegni di legge che cercano di rispondere alla tutela del territorio montano. Dà lettura dell'art. 2 del disegno di legge che specifica chi sono i soggetti beneficiari del fondo per la montagna. C'è il bisogno, aggiunge, che a beneficiare dei fondi per la montagna siano effettivamente i Comuni montani che soffrono problemi di infrastrutture, spopolamento etc.

L'**assessore PATTI**, chiesta ed ottenuta la parola, precisa che il Presidente ha spiegato bene lo scopo dell'iniziativa intrapresa. E' stata presentata al Consiglio una mozione per il successivo inoltramento alla Regione. Aggiunge che la L.R. n. 02/2002 di recepimento della normativa nazionale si è solo occupata dell'utilizzo delle risorse assegnate dallo Stato. Tutt'oggi non vi è stata un'iniziativa legislativa tendente a tutelare i Comuni montani; è stata proposta una mozione affinché parta un impulso nei confronti dei comuni montani invitandoli a deliberare sull'argomento. Il Comune si fa carico di inoltrare alla Regione le deliberazioni adottate al fine di sensibilizzare l'adozione di una legge che consenta solo ai comuni montani di beneficiare delle misure previste dal fondo per la montagna. E' prevista, inoltre, una nuova delimitazione dei Comuni montani. Procedo, quindi, con la lettura della mozione e della relazione, che si allega al presente atto. Comunica che le altre Amministrazioni hanno apprezzato l'iniziativa intrapresa dal nostro Comune e delibereranno la proposta.

Il **consigliere Giordano**, chiesta ed ottenuta la parola, dichiara di condividere l'iniziativa. Si augura che non ci si fermi all'inizio e che si possa arrivare insieme alla vittoria con l'impegno di monitorare, passo passo, gli sviluppi e l'attività che verrà svolta dalle altre Amministrazioni. Accenna allo spopolamento del Comune cui si sta andando incontro.

Il **consigliere Nicolosi**, chiesto di intervenire, precisa che le iniziative intraprese dall'Amministrazione sono sempre arrivate al punto che si voleva. Quando si porta avanti un'iniziativa, aggiunge, è perché ci si crede e si fa di tutto per attuarla. Condivide quanto proposto dall'assessore Patti circa la valorizzazione dei Comuni montani che, rispetto agli altri, hanno determinate caratteristiche. Si aderisce, quindi, alla proposta e si conferisce mandato all'Amministrazione ad invitare le altre Amministrazioni ad adottare, in tempi brevi, le deliberazioni affinché il Comune possa portare avanti l'iniziativa presso l'ARS.

Il **consigliere D'Angelo**, chiesta la parola, manifesta favore per l'iniziativa intrapresa. Ci si augura, dice, che anche le altre Amministrazioni spino la nostra causa e che l'ARS ne tenga conto.

Il **Presidente** comunica che un disegno di legge già esiste ma che i gruppi parlamentari, in questo periodo, sono impegnati a trattare altri argomenti. E' importante che questa iniziativa parta dal basso, cioè dai Comuni coinvolti; ravvisa la necessità di costituire un gruppo di lavoro che si occupi dell'attività. Riferisce che il contenuto del disegno di legge risponde a quanto proposto dall'assessore Patti.

Il **Sindaco**, chiesta ed ottenuta la parola, precisa che l'analisi dello spopolamento fatta dal consigliere Giordano può essere sconfessata dalla storia precedente. Riferisce che l'attuale popolazione è di circa 1.400 abitanti con un decremento di circa 200 persone rispetto al censimento del 2001. Precisa che non è facile vivere in questi territori e che si dovrebbero concedere incentivi economici a coloro che ci vivono. Riferisce di avere partecipato ad una "Festa per la montagna" tenutasi ad Enna e ricorda che non c'è stata molta partecipazione da parte degli altri Comuni. Comunica che personalmente si sente di portare avanti questa iniziativa che viene condivisa anche

# COMUNE DI CASTEL DI LUCIO

PROVINCIA MESSINA

## PARERI

Ai sensi dell'art.53 della legge 8 giugno 1990 n.142, recepito dalla L.R. 11 dicembre 1001 n.48 e attestazione della copertura finanziaria art.13 L.R. n.44/91.

SULLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

PRESENTATA DALL'ASSESSORE ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

OGGETTO: **Mozione relativa alla gestione del fondo Regionale della montagna regolato dalla Legge 31/01/1994 N.97.**

IL PROPONENTE  
Perito agrario *Paolo Liborio*

### SERVIZIO /UFFICIO SEGRETERIA

Per quanto concerne la **REGOLARITA' TECNICA** si esprime parere **FAVOREVOLE**.

Li, 07/04/2010

IL RESPONSABILE DELL'AREA AMM.VA  
d.ssa *A. Pinto*

### UFFICIO RAGIONERIA

Per quanto concerne la **REGOLARITA' CONTABILE** si esprime parere favorevole.

Ai sensi dell'art.55 della legge 142/1990, recepito dalla L.R. n.ro 48/91 e art.13 L.R. n.44/91, **SI ATTESTA LA COPERTURA FINANZIARIA** come segue:

CAP./INTERVENTO.....

Somma.....

Impegnare con la presente.....

Differenza.....

Li, .....

IL RESPONSABILE DI RAGIONERIA E  
DEL SERVIZIO FINANZIARIO

## PROPOSTA DI MOZIONE

### GESTIONE DEL FONDO REGIONALE DELLA MONTAGNA REGOLATO DALLA LEGGE NAZIONALE SULLA MONTAGNA DEL 31/01/1994 N. 97

#### PROPOSTA

**CONSIDERATO** che la legge n. 97 del 1994 ha istituito il fondo nazionale per la montagna, creando una serie di agevolazioni per i comuni montani o i loro consorzi e unioni.

**CONSIDERATO** che in attuazione dell'articolo 61 legge regionale 26 marzo 2002 n.2 l'Assessore regionale per l'agricoltura e le Foreste predispose un apposito piano annuale, per l'utilizzo delle risorse assegnate dallo Stato, ai sensi della predetta legge 31 gennaio 1994 n.97, il piano viene approvato dalla Giunta regionale previo parere della competente Commissione dell'Assemblea Regionale Siciliana.

**CONSIDERATO** che il Governo nazionale ha approvato uno specifico disegno di legge riguardante il federalismo fiscale, nel quale è prevista, una maggiore autonomia, attraverso il decentramento delle funzioni ad ogni livello di governo e la semplificazione della pubblica amministrazione locale, dando più valore e forza alla capacità di gestione e di programmazione agli enti locali, che vivono e conoscono le realtà del proprio territorio.

**CONSIDERATO** che una drammatica situazione di precarietà penalizza tutta l'area montana e a fronte, di una mancata pianificazione normativa della Regione per la montagna, sia a livello economico, sia a livello di infrastrutture, che ha causato una forte incertezza nelle popolazioni ivi residenti, determinando un consequenziale spopolamento, soprattutto giovanile nei comuni fino a 3000 abitanti.

**CONSIDERATO** che la montanità della Sicilia, riferita ai territori situati al di sopra, dei 600 metri s.l.m., interessa ben 185 dei complessivi 380 comuni dell'isola, dei quali 101 sono totalmente e 84 parzialmente montani.

**CONSIDERATO** che necessita, una nuova delimitazione dei comuni montani, includendo in questa solo i comuni il cui territorio ricade per almeno il 50% al di sopra dei 600 metri s.l.m.

**RITENUTO** che la presenza delle popolazioni di montagna è l'unica, seria, salvaguardia, per l'ambiente e per il territorio montano, che resta un contenitore di valori culturali, fondamentali nell'ambito di una politica non discriminante ma riequilibratrice dello sviluppo complessivo dell'isola.

#### IMPEGNA IL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA E IL GOVERNO REGIONALE

Ad istituire, un apposito tavolo tecnico permanente, composto da funzionari regionali dell'ufficio speciale montagna, dall'Assessore Regionale al Territorio e Ambiente, dall'Assessore Regionale all'Agricoltura, da Amministratori dei comuni montani della Sicilia, avente come finalità lo studio e l'analisi di tutti i provvedimenti necessari, per elaborare una legge regionale sulla montagna, che parta dal coinvolgimento degli attori sociali interessati, consentendo un equo sviluppo ai comuni montani rapportato ai comuni della fascia costiera, facendo riferimento alla legge nazionale in vigore.

da funzionari dell'Assessorato all'Agricoltura. Ci si impegnerà, assicura, al massimo anche per sensibilizzare le altre Amministrazioni con manifestazioni da tenersi presso il nostro Comune al fine di accendere i riflettori su questo problema.

Il **Presidente**, non avendo alcun altro chiesto di intervenire, mette ai voti la proposta di mozione che viene approvata all'unanimità.

### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

Vista l'allegata proposta di mozione, corredata dai prescritti pareri;

Uditi gli interventi;

Visto l'esito dell'eseguita votazione;

Visto l'O.A.EE.LL. vigente nella Regione Siciliana

### **DELIBERA**

Di approvare la mozione relativa alla gestione del fondo regionale della montagna regolato dalla Legge 31.01.1994 n. 97.

## **DIRITTI DEI COMUNI MONTANI ATTRAVERSO IL FONDO DELLA MONTAGNA**

Voglio iniziare questa breve relazione sulla legge 31 gennaio 1994 n. 97, con una prima considerazione di carattere generale, che riguarda il sistema di studio e gestione delle leggi Statali e Regionali avanzando una provocazione:

Proviamo a fare programmare lo sviluppo economico, sociale, culturale ai soggetti locali, pubblici e privati, raccogliamo il risultato e poi demandiamo le necessarie sintesi alle istituzioni centralistiche regionali, parlamentari e ministeriali.

L'attuale sistema di programmazione pubblica, risente, ancora della sua impostazione centralistica e scarsamente partecipativa.

A dimostrazione di ciò il fondo regionale della montagna viene gestito con il solito e classico sistema di pianificazione centralistica, non tenendo in considerazione il contributo che potrebbe, venire fuori da un confronto con i comuni o delegazioni di comuni montani, che possono indicare le iniziative idonee allo sviluppo del proprio territorio.

Ci troviamo davanti al solito sistema di pianificazione: lo stato definisce il quadro delle risorse disponibili a livello Nazionale, le suddivide su base regionale secondo criteri propri, demandando alle regioni la possibilità di fare l'ulteriore divisione delle stesse.

Alla fine quello che rimane alle popolazioni montane e alle loro istituzioni rappresentative è una mera accettazione, di quanto, da altri deciso.

Questo ragionamento sulla programmazione non vale evidentemente solo per il settore della montagna che, stiamo, esaminando, ma più in generale per altri settori.

La carenza normativa a livello regionale per i comuni montani, ha fatto sì che quanto previsto da una legge nazionale, molto propositiva, si riducesse alla semplice creazione di un fondo.

Finanziando solamente qualche progetto presentato da enti pubblici che spesso di montano non hanno un bel niente, al posto di una legge organica e di sviluppo per la montagna.

L'Art. 11 della legge n.97 del 94 dice che i comuni montani anche riuniti in consorzi fra di loro possono promuovere l'esercizio di servizi e funzioni comunali come (raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani con eventuale trasformazione di energia).

L'Art. 13 della legge n.97 del 94: prevede misure per la promozione e lo sviluppo dell'imprenditorialità giovanile nel mezzogiorno estesa ai comuni con meno di 5000 abitanti.

L'Art. 14 della legge n.97 del 94: prevede l'emanazione di provvedimenti regionali tendenti a decentrare nei comuni montani attività e servizi dei quali non è indispensabile la presenza in aree metropolitane.

L'Art. 15 della legge n.97 del 94: prevede la tutela dei prodotti tipici locali e del patrimonio storico culturale dei territori montani.

L'Art.19 della legge n.97 del 94: prevede incentivi finanziari e premi di insediamento a favore di coloro che trasferiscono la propria residenza o la propria attività economica impegnandosi a non modificarla per un decennio, in un comune montano.

Basterebbe dare uno sguardo a questi articoli previsti dalla legge nazionale per iniziare ad elaborare una piattaforma di interventi regionali per i comuni montani.

In attuazione dell'articolo 61 legge regionale 26 marzo 2002 n.2 l'Assessore Regionale per l'Agricoltura e le Foreste, predisporre, un apposito piano annuale per l'utilizzo delle risorse assegnate dallo Stato ai sensi della predetta legge 31 gennaio 1994 n.97, il piano viene approvato dalla Giunta Regionale previo parere, della competente Commissione dell'Assemblea Regionale Siciliana, esulando le realtà locali dall'apportare un proficuo contributo per una oculata gestione delle risorse assegnate.

Considerato altresì che il Governo Nazionale ha già approvato uno specifico disegno di legge sul federalismo fiscale avviando così il processo di riforma federalista.

Che deve garantire in modo armonico, il rafforzamento di, ogni livello istituzionale e della sua capacità decisionale.

La semplificazione della pubblica amministrazione locale, la realizzazione dei principi fondamentali di autonomie locali.

La motivazione per cui, ho citato il federalismo fiscale sta alla base di una esigenza delle autonomie locali montane di iniziare e ad avere una maggiore considerazione a livello istituzionale centrale.

Infatti da circa un ventennio emerge una domanda forte e insistente, cosa sarà della montagna siciliana domani?

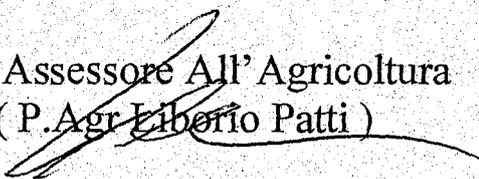
Dare una risposta che, corrisponda alle speranze, alle ansie ed alle aspettative di oltre 150 amministratori e di chi in montagna vive, ed opera quotidianamente diventa sempre più difficile e rischioso, perché bisogna recuperare 20 anni di abbandono politico e di disinteresse del progressivo degrado umano sociale delle aree montane.

Secondo la mia opinione è doveroso da parte della Regione cominciare ad affrontare seriamente il problema iniziando a creare delle normative idonee a dare un input di sviluppo e stabilità per la società della montagna. La necessità di stabilizzare l'uomo nella montagna, quale primo irrinunciabile elemento del processo di sviluppo e di giustizia sociale, è dettato primario del non sufficientemente applicato articolo 44 della costituzione.

### INTERVENTI PROGRAMMATICI PER LA MONTAGNA

Da questa relazione vorrei fare emergere i punti cardine che secondo il mio parere, dovrebbe prevedere, un'eventuale legge regionale sulla montagna :

1. Maggiore premialità rispetto alla pianura, degli aiuti comunitari e regionali, per imprese e imprenditori.
2. Applicare una fiscalità di vantaggio per le imprese che operano nei territori montani.
3. Misure, ed interventi speciali, per i comuni, che soffrono di uno spopolamento superiore al 15% negli ultimi 30 anni, e che hanno costi di gestione, aggiuntivi dovuti alle caratteristiche del territorio e ad avversi eventi climatici, ( neve ), forte dissesto idrogeologico.
4. Mantenimento dell'integrità territoriale, umana, e sociale delle comunità esposte a molteplici criticità.
5. Decentramento degli uffici regionali, d'istituti di ricerche e di formazione ecc..
6. Garanzia dei servizi assistenziali: ( sanità - poste - presidi militari - scuole ) anche nei comuni più piccoli.
7. Agevolazioni ed esenzioni sulle imposte locali, sui servizi - trasporti- carburanti, ecc.
8. Incentivi fiscali ed economici, per chi trasferisce la residenza nei comuni montani.
9. Istituzione di un fondo di solidarietà sia per i comuni, che per le imprese locali.

L'Assessore All'Agricoltura  
( P. Agr.  )

Il presente verbale, dopo la lettura, si sottoscrive per conferma

Il Presidente  
F.to: G.Nobile

Il Consigliere Anziano  
F.to : G. Murgia

Il Segretario Comunale  
F.to. A.A. Testagrossa

### CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Comunale certifica che la presente deliberazione è copia conforme all'originale e verrà pubblicata all'Albo Pretorio il 28-05-2010

Li 27-05-2010

Il Segretario Comunale

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio

### ATTESTA

che la presente deliberazione:

- non è soggetta a controllo, come chiarito con circolare dell'Ass.to Reg.le EE.LL. 24/03/2003, pubblicata su G.U.R.S. n. 15 del 05/04/2003.

Li 27-05-2010

Il Segretario Comunale

### CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

#### LA PRESENTE DELIBERAZIONE

- è stata resa immediatamente esecutiva, ai sensi dell'art. 16, comma 2, della L.R. 3/12/1991 n. 44  
è divenuta esecutiva il 07-06-2010, decorsi dieci giorni dalla relativa pubblicazione all'Albo Pretorio, ai sensi dell'art. 12, comma 1, della L.R. 3/12/1991 n. 44, come chiarito con circolare dell'Assessorato Enti Locali 24/03/2003 pubblicata su G.U.R.S. n. 15 del 05/04/2003.

Li 08-06-2010

Il Segretario Comunale

### ATTESTATO PUBBLICAZIONE

Il presente atto è stato pubblicato all'Albo Comunale dal 28-05-2010 al 11-06-2010 col n. 288 del reg. delle pubblicazioni e che non sono stati prodotti opposizioni o reclami.

Li 14-06-2010

Il Mess

### CERTIFICATO DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE

Si certifica che la presente deliberazione:

- è stata pubblicata all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi, dal 28-05-2010 dal 11-06-2010 come previsto dall'art. 11 della L.R. 44/91, giusta attestazione del messo comunale.

Dalla residenza Municipale, li 14-06-2010

Il Segretario Comunale

Il presente verbale, dopo la lettura, si sottoscrive per conferma

Il Presidente  
F.to: G.Nobile

Il Consigliere Anziano  
F.to: S.Vaccaro

Il Segretario Comunale  
F.to: P.Li Voti

### CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Comunale certifica che la presente deliberazione verrà pubblicata all'Albo Pretorio e all'Albo Pretorio on line del Comune il 11-10-2013

Li 11-10-2013



Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio

### ATTESTA

che la presente deliberazione:

non è soggetta a controllo, come chiarito con circolare dell'Ass.to Reg.le EE.LL. 24/03/2003, pubblicata su G.U.R.S. n. 15 del 05/04/2003.

Li 11-10-2013



### CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

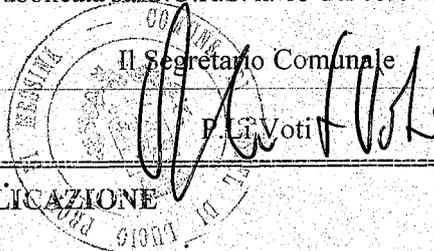
Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio,

### ATTESTA

Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno 16-09-2013

dichiarata immediatamente esecutiva, ai sensi dell'art. 12, comma 2, della L.R. 3/12/1991 n. 44.  
 e' divenuta esecutiva il \_\_\_\_\_, decorsi dieci giorni dalla relativa pubblicazione all'Albo Pretorio e all'Albo Pretorio on line del Comune, ai sensi dell'art. 12, comma 1, della L.R. 3/12/1991 n. 44, come chiarito con circolare dell'Assessorato Enti Locali 24/03/2003 pubblicata su G.U.R.S. n. 15 del 05/04/2003.

Li 11-10-2013



### ATTESTATO PUBBLICAZIONE

Il presente atto è stato pubblicato all'Albo Comunale e all'Albo Pretorio on line del Comune dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_ col n. \_\_\_\_\_ del reg. delle pubblicazioni.

Li \_\_\_\_\_ Il responsabile della pubblicazione

Il Messo

### CERTIFICATO DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE

Si certifica che la presente deliberazione:

è stata pubblicata all'Albo Pretorio e all'Albo Pretorio on line del Comune per 15 giorni consecutivi, dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_, come previsto dall'art. 11 della L.R. 44/91, giusta attestazione del messo comunale e del responsabile della pubblicazione on line.

Dalla residenza Municipale, li \_\_\_\_\_

Il Segretario Comunale  
P.Li Voti